

PANDEMICAMENTE ECCLESIALE

Il cristiano non è più pazzo, la Messa è un mistero buffo

EDITORIALI

16_08_2020

**Angela
Pellicciari**



La mia passione sono le Dolomiti e ci torno tutti gli anni. Fra una passeggiata e l'altra, con un amico prete, siamo andati a Messa. Il mio amico è andato in sacrestia per chiedere di concelebbrare e la risposta ha superato ogni possibile immaginazione: «No,

perché non ti conosco». Tradotto: chi mi può assicurare che tu non sia affetto da virus? Dopo di ch , siccome aveva dimenticato la mascherina, gli   stato fornito un oggetto curioso che praticamente copriva tutto il volto.

Da molti mesi non faccio che discutere, e litigare, con amici e conoscenti perch  ho come l'impressione che la liturgia sia stata trasformata in una sorta di "*mistero buffo*" sull'altare del politicamente corretto, tradotto nel religiosamente corretto. Perch  mi sembra che il compito della chiesa sia diventato quello di mostrare al mondo di essere credibile, civile, rispettosa della salute degli "altri". Rispettosa delle regole che la paura della morte ha dettato per evitare di essere contagiati.

Se provi a far notare a qualcuno l'irrazionalit  di un simile comportamento da un punto di vista religioso, l'unica ragione che ti viene addotta   la seguente: dobbiamo obbedire alle regole che vescovi e preti hanno stabilito per questo tempo di pandemia. Tutti noi che non obbediamo a nessuno (figurarsi se obbediamo alle norme che la Bibbia e il Magistero dettano per il comportamento morale, a cominciare dall'apertura alla vita), siamo all'improvviso diventati i pi  zelanti corifei dell'obbedienza.

Un popolo che ha perso la fede nella vittoria di Cristo sulla morte si rifugia nel tentativo di evitare la morte e la malattia nell'obbedienza a norme igieniche. L'ossessione per la salute ostentata in ogni celebrazione religiosa, mostra come la Bibbia abbia ragione. Il nostro problema   sempre lo stesso: il terrore della morte (Eb 2,14) che ci rende schiavi di satana tutta la vita.

L'ossessione delle mascherine e del liquido che reiteratamente pulisce le nostre mani durante l'Eucaristia non fa che dare ragione a Nietzsche e ad Hitler secondo cui il cristianesimo   una religione per schiavi e stupidi.

Ma le cose non stanno cos . Per tre secoli (e sempre fino ad oggi in tante parti del mondo) i cristiani sono stati torturati ed uccisi solo perch  si rifiutavano di ammettere che il loro benessere materiale dipendesse dalla forza politica e culturale di una citt , Roma. Solo perch  rifiutavano una cosa ovvia: dare l'incenso alla statua di Cesare. Quel Cesare che impersonava la forza della citt -mondo che dava a tutti i cittadini enormi privilegi. Eppure i cristiani si sono rifiutati di obbedire a quell'ovviet . Pazzi. Asociali.

Oggi i cristiani hanno imparato a non essere pazzi. Hanno imparato a convivere con la necessit  di salvaguardare la salute. Hanno imparato a vincere la morte obbedendo alla fantasia di preti e vescovi impegnati nel rispetto di regole igieniche.

"Guai a me se non annunciassi il Vangelo", scrive Paolo. Guai a me se non annunciassi

che Dio ha vinto la morte per me. Il cuore di questo annuncio è l'Eucaristia. Forse il vero problema è la mancanza di fede. Forse i martiri romani hanno da insegnarci qualcosa.